

Pensioni, differenze per donne, uomini e categorie usuranti. Le info utili

Di [Andrea Carlino](#) - 06/07/2018

Il governo Conte ha intenzione di modificare il sistema pensionistico con il varo della quota 100.

Dal 1° gennaio 2019, intanto, ci sarà un cambiamento: subiranno delle modifiche con un adeguamento biennale sulla base delle aspettative di vita rilevate dall'Istat.

Ciò porterà ad un **innalzamento dell'età pensionabile**, con l'esclusione di alcune categorie di lavoratori.

Le modifiche dopo la circolare dell'Inps

Il 4 aprile 2018 [l'Inps ha pubblicato la circolare n.62](#) che fissa l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.

Dal 1° gennaio 2019, quindi, si andrà in pensione più tardi rispetto ad oggi.

- **pensione di vecchiaia:** da 66 anni e 7 mesi a 67 anni per tutti. L'anzianità contributiva richiesta sarà sempre pari a 20 anni;
- **pensione di vecchiaia contributiva:** da 70 anni e 7 mesi a 71 anni di età. L'anzianità contributiva sarà sempre di 5 anni;
- **pensione anticipata contributiva:** da 63 anni e 7 mesi di età a 64 anni. L'anzianità contributiva resta pari a 20 anni;
- **pensione anticipata uomini:** da 42 anni e 10 mesi a 43 anni e 3 mesi;
- **pensione anticipata donne:** da 41 anni e 10 mesi si passerà a 42 anni e 3 mesi;
- **pensione anticipata lavoratori precoci** passa da 41 anni a 41 anni e 5 mesi di anzianità contributiva.

Nessun aumento dell'età pensionabile per le categorie usuranti

L'aumento dell'età pensionabile, però, non sarà per tutti. Ci sono delle categorie di lavoratori, infatti, che potranno accedere alla pensione di vecchiaia all'età di **66 anni e 7 mesi**, purché però abbiano maturato un'anzianità contributiva pari ad almeno **30 anni** (e non 20).

Si tratta dei lavoratori che per almeno metà della abbiano svolto un'attività considerata **usurante**, tra cui troviamo gli insegnanti **della scuola dell'infanzia, cioè coloro che lavorano nel sistema integrato 0-6**.

La categorie dei lavoratori inserite tra quelle usuranti, dunque, sono:

- operai dell'industria estrattiva,
- operai dell'edilizia e della manutenzione degli edifici,
- conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni,
- conciatori di pelli e pellicce,
- conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante,
- conduttori di mezzi pesanti e camion,
- personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni,
- addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza,

- **insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatori degli asili nido,**
- facchini e addetti allo spostamento merci,
- personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia,
- operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti,
- operai agricoli,
- marittimi, pescatori
- operai siderurgici di seconda fusione.

Non basta, però, avere svolto un lavoro usurante, ma per ottenere la pensione anticipata bisogna avere un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e avere 61 anni e 7 mesi.

Inoltre devono avere almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa, compreso l'anno di maturazione dei requisiti, per le pensioni che hanno decorrenza entro il 31 dicembre 2017 e almeno la metà della vita lavorativa per le pensioni con decorrenza dall'1 gennaio 2018 in avanti.